

Cantiere MuDiCa - Officine di partecipazione

Percorso per la progettazione partecipata del Museo Diffuso di Cavriago

Documento di proposta partecipata degli itinerari diffusi del museo



Indice

Premessa	2
1. Il percorso effettuato	2
Il percorso di costruzione della mappa di comunità di Cavriago	3
Il percorso di costruzione degli itinerari diffusi	3
2. Indicazioni per lo sviluppo del MuDiCa	5
Visione e principi	5
Strumenti metodologici e operativi	6
Strategie di gestione e sviluppo	7
3. Un, due, tre, ... via! I primi tre itinerari co-progettati	9
4. I patti di collaborazione	9



Premessa

Il presente documento illustra le linee strategiche e gli strumenti metodologici e operativi per progettare, avviare e sviluppare la *sezione itinerari diffusi nel territorio* di **MuDiCa, il Museo Diffuso di Cavriago**, sezione parte del piano strategico di sviluppo del museo.

Il presente documento racconta il percorso di progettazione partecipata realizzato tra marzo e giugno 2024 nell'ambito del progetto "**Cantiere MuDiCa: officina di partecipazione**" a valere sul Bando Partecipazione 2023 RER, il cui obiettivo è la costruzione con i cittadini della mappa di comunità di Cavriago e di almeno due Itinerari diffusi sul territorio per il futuro MuDiCa, Museo Diffuso di Cavriago.

La realizzazione del **MuDiCa** affonda le sue radici nel **Piano Strategico MULTIPLO 2030** dove viene descritto come un insieme di *itinerari fisici e concettuali che permettono al visitatore di fare esperienza diretta di storie e valori e di scoprire l'identità collettiva di questa comunità*.

Il Museo Diffuso di Cavriago per vivere e svilupparsi ha bisogno del coinvolgimento attivo della sua comunità e dei visitatori e si espande sul territorio attraverso percorsi dove luoghi, avvenimenti e personaggi diventano capaci di trasmettere storia e memorie.

Il MuDiCa pertanto, per sua natura, è:

- **partecipato**, perché i contenuti sono e saranno raccolti e costruiti insieme ai cittadini;
- **diffuso** perché utilizzando questi stessi contenuti, si possono realizzare percorsi tematici diffusi sul territorio;
- **dinamico**, perché è in relazione con il contesto, riflette i suoi cambiamenti e li racconta.

1. Il percorso effettuato

Tra marzo e giugno 2024 organizzazioni, enti e cittadini di Cavriago, guidati dallo staff del Multiplo e accompagnati da esperti della progettazione partecipata e della facilitazione, hanno partecipato ad un percorso che li ha guidati alla costruzione della Mappa di Comunità

di Cavriago (marzo-aprile-maggio) e alla progettazione partecipata dei primi itinerari diffusi del MuDiCa (maggio-giugno)

Gli incontri si sono svolti all'interno dello spazio CANTIERE MUDICA del Multiplo Centro Cultura Cavriago, allestito per facilitare la partecipazione della comunità: un vero cantiere e officina dove il percorso ha permesso di raccogliere idee, proposte e contenuti da parte di organizzazioni e cittadini per allestire la prima **mappa di comunità** di Cavriago, necessaria per rappresentare e ricomporre il patrimonio, il paesaggio e i saperi in cui le persone si riconoscono, nonché strumento propedeutico alla costruzione degli **itinerari diffusi** sul territorio.

Tutto il percorso è documentato sul sito:

<https://partecipazioni.emr.it/processes/cantieremudicaofficinadipartecipazione>

Il percorso di costruzione della mappa di comunità di Cavriago

Le attività si sono sviluppate tra marzo e maggio 2024. I primi due incontri hanno coinvolto Fabio Viola curatore museale e gamification designer. Durante il primo incontro, che si è tenuto il 16 aprile, Viola ha introdotto la sua idea di “mappa” di comunità, declinata attraverso la progettazione e realizzazione di più mappe emozionali, realizzate sulla base dello stato d’animo che ciascuno associa a un luogo. In seguito ha presentato alcuni possibili supporti digitali attraverso cui realizzare il progetto. Durante la fase laboratoriale Viola ha chiesto ai presenti di condividere dei luoghi significativi per loro associati a un’emozione e un ricordo, da inserire su una mappa digitale in tempo reale. L’incontro del 2 maggio si è svolto ancora in modalità laboratoriale. Sono stati allestiti 6 tavoli, ciascuno dei quali legato a un’emozione: “sono felice”, “sono triste/pensieroso”, “sono sorpreso”, “sono innamorato”, “sono studioso”, “altro”. A ciascun partecipante sono stati dati 6 foglietti in cui poteva scrivere uno o più luoghi per ciascun cartellone. A conclusione è stata data la possibilità di fare commenti in libertà. Sono emerse le seguenti riflessioni:

- L’importanza di creare un’identità cavriaghesa attraverso il museo, tenendo conto di un’identità plurale e multiculturale, che non si chiuda in sé stessa.
- L’importanza di coinvolgere anche le generazioni più giovani a partire dalle scuole.

Il percorso di costruzione degli itinerari diffusi

La costruzione della mappa di comunità ha permesso di individuare una serie di elementi - storie, memorie, luoghi, persone - dal forte valore simbolico e capaci di raccontare e rappresentare l'**identità** della comunità.

Il percorso di progettazione partecipata è quindi proseguito coinvolgendo associazioni e cittadini nella costruzione di possibili itinerari tematici, diffusi sul territorio attraverso i quali connettere tra loro tali elementi, valorizzandoli e rendendoli fruibili per tutti, cittadini e visitatori.

Il percorso si è articolato in due incontri laboratoriali.

Nel **primo incontro**, che si è tenuto il 15 maggio dalle 18 alle 20 presso i locali del Cantiere MuDiCa, i partecipanti si sono confrontati sulle modalità più efficaci con cui comunicare anche all'esterno il significato e il valore rappresentato dagli elementi componenti la mappa di comunità. L'organizzazione per itinerari è apparsa la soluzione più adatta perché:

- **permette di aggregare** più elementi dando ad ognuno il giusto risalto;
- **dà spazio alla creatività** creando composizioni inedite capaci di incuriosire;
- **favorisce la collaborazione**, mette in gioco competenze, dà voce a ricordi e memorie;
- **valorizza il territorio**, lo percorre, promuove una visita emozionale, lenta, capace di entrare nei diversi contesti.

Ma cosa rende un itinerario un bell'itinerario? Cosa lo rende interessante e indimenticabile per chi lo percorre? Per rispondere a queste domande, i partecipanti hanno provato ad individuare quegli ingredienti che possono fare la differenza, li hanno aggregati e hanno identificato le seguenti categorie:

- effetti immersivi emozionanti;
- mappe;
- supporti digitali;
- pannelli esplicativi;
- testimonianze;
- materiale informativo dedicato;

- fruizione immersiva;
- gaming.

Il **secondo incontro** si è tenuto il 25 maggio dalle 14 alle 17, sempre presso i locali del Cantiere MuDiCa. I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi di lavoro. Ogni gruppo, partendo dagli elementi della mappa di comunità e tenendo conto delle indicazioni condivise nell'incontro precedente, ha iniziato a progettare, un possibile itinerario descrivendo le tappe, gli ingredienti utili a valorizzarle, le modalità di fruizione e le collaborazioni attivabili.

Questi gli itinerari emersi:

- **Le case della Resistenza:** un percorso sulla Resistenza a Cavriago, attraverso la quotidianità di chi l'ha vissuta;
- **Il castello...ce l'avevamo...:** un percorso alla scoperta del castello di Cavriago
- **I luoghi dell'incontro:** un percorso nei luoghi di aggregazione e ritrovo con aneddoti e testimonianze.

2. Indicazioni per lo sviluppo del MuDiCa

Il percorso svolto ha permesso di tratteggiare la visione e i principi che possono guidare la creazione e lo sviluppo del MuDiCa; costruire insieme un kit di strumenti metodologici e operativi a disposizione di chiunque voglia partecipare; individuare alcune aree di sviluppo strategiche per la creazione, la sostenibilità e la crescita del museo diffuso.

Queste indicazioni e strategie, nel definire una cornice e una lista di ingredienti, creano un disegno che la comunità consegna al Comune di Cavriago, perché possa tenerne conto nella pianificazione delle attività per la creazione e il mantenimento nel tempo del MudiCa.

Tali indicazioni e strategie riguardano quindi principalmente:

- **visione e principi** a fundamenta del museo diffuso;
- **strumenti metodologici e operativi** per valorizzare i contenuti materiali e immateriali;
- **strategie di gestione e sviluppo.**

Visione e principi

La visione che orienta e modella lo sviluppo del MuDiCa si ritrova in questi principi.

GERMOGLIA DAL BASSO. Il museo diffuso nasce e si nutre del contributo dei cittadini, delle associazioni e dei gruppi informali.

È VIVO. Il museo vive nel presente, non si rifugia nel passato ma è capace di dialogare con i temi dell'oggi e di animare la comunità.

COSTRUISCE IDENTITÀ. Il museo dà spazio alla memoria collettiva, alimenta il senso di appartenenza e crea nella comunità consapevolezza della propria storia.

È UN BENE COMUNE. Il museo fa bene alla comunità, è di tutti, intergenerazionale, interculturale e inclusivo.

EMOZIONA. Il museo racconta la storia attraverso le memorie di coloro che l'hanno vissuta, comunica emozioni e favorisce l'empatia.

È UNA PRATICA COLLETTIVA. Il museo nasce e si sviluppa grazie alla collaborazione tra cittadini e amministrazione comunale, favorisce la cura condivisa, incoraggia la creatività e la pluralità, condivide impegni e responsabilità.

COINVOLGE. Il museo ascolta e accoglie nuovi contributi, si apre all'esterno, crea nuove relazioni e favorisce il protagonismo.

Strumenti metodologici e operativi

Il percorso partecipativo ha avviato una prima riflessione sulla fruibilità del museo e sulle modalità di comunicazione e rappresentazione dei beni materiali e immateriali in esso presenti.

In particolare, il confronto ha riguardato i seguenti aspetti:

- le **modalità di narrazione** delle storie, delle memorie e dei luoghi del museo: quali **linguaggi e strumenti** utilizzare per valorizzarli al meglio? Come renderli fruibili e interessanti per un pubblico eterogeneo?
- le opportunità di **fruizione** del museo: quali esperienze per i visitatori? Come rendere la visita al museo diffuso un'esperienza nuova e coinvolgente per tutte e tutti?

La riflessione su questi due temi ha portato a individuare due strategie chiave:

- la creazione di **itinerari diffusi**, aggregando e intrecciando luoghi, memorie e ricordi, per offrire opportunità di visita inedite, capaci di intercettare pubblici diversi;
- la definizione di **strumenti di valorizzazione comuni e condivisi** per agevolare e facilitare il lavoro di ideazione, progettazione e realizzazione degli itinerari.

In concreto i laboratori hanno permesso di elaborare e condividere un **kit operativo** contenente indicazioni e strumenti per progettare un itinerario diffuso. Il kit resterà in

dotazione al museo e potrà essere utilizzato da cittadini, associazioni e gruppi per definire gli itinerari che andranno a comporre l'offerta culturale del MuDiCa.

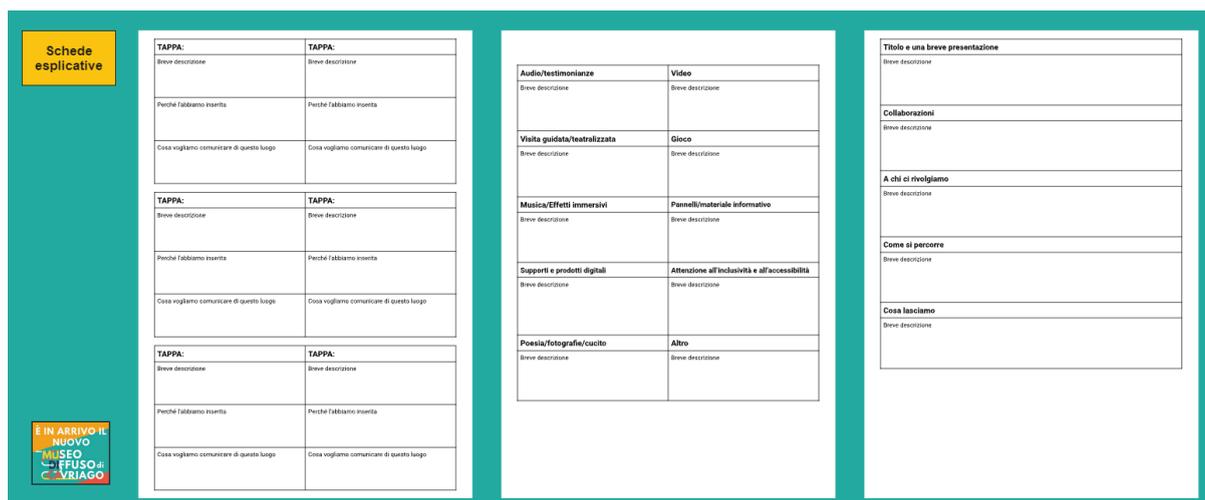
Il kit comprende:

- un'**infografica** che rappresenta il processo di costruzione di un itinerario:
 - le informazioni di base (titolo e breve descrizione, target, modalità di percorrenza);
 - il disegno del percorso (lineare, a raggiera, ad anello);
 - la definizione delle tappe (una breve descrizione, cosa comunicano, il loro significato per chi le ha proposte);
 - gli ingredienti (audio, supporti digitali, fotografie, video...);
 - le modalità di realizzazione (collaborazioni con altri, contributo personale, integrazioni con altri itinerari);

INDICAZIONI OPERATIVE PER PROGETTARE UN ITINERARIO TEMATICO DIFFUSO

LE INFORMAZIONI	IL DISEGNO	LE TAPPE	GLI INGREDIENTI	LA REALIZZAZIONE
<p>Titolo e breve presentazione</p> <p>Un titolo e un breve testo per invogliare a percorrere l'itinerario: una descrizione "calda" che sveli qualche dettaglio curioso</p>	<p>A raggiera</p>	<p>Tappa 1</p> <p>Breve descrizione</p> <p>Perché l'abbiamo inserita</p> <p>Cosa vogliamo comunicare di questo luogo</p>	<p>Audio/ testimonianze</p> <p>Musica</p> <p>Video</p> <p>Supporti/prodotti digitali</p> <p>Poesia/Fotografia/Cuoto</p> <p>Visita guidata/teatro</p> <p>Gioco</p> <p>Pannelli/materiale informativo</p> <p>Inclusività e accessibilità</p> <p>Un regalo per chi lo percorre</p>	<p>Collaborazioni</p> <p>Con chi realizziamo il nostro itinerario? Come si sviluppa e prende forma questa collaborazione?</p>
<p>A chi ci rivolgiamo?</p> <p>C'è un target definito? Famiglie, appassionati di..., bambini e ragazzi, ...</p>	<p>Lineare</p>	<p>Tappa 2</p> <p>Breve descrizione</p> <p>Perché l'abbiamo inserita</p> <p>Cosa vogliamo comunicare di questo luogo</p>		<p>Il mio/nostro contributo</p> <p>Come desideriamo contribuire alla realizzazione di questo itinerario? Di cosa possiamo occuparci?</p>
<p>Come si percorre?</p> <p>A piedi, in bicicletta. Oppure con visita guidata, liberamente magari con il supporto di un audio.</p>	<p>Ad anello</p>	<p>Tappa n</p> <p>Breve descrizione</p> <p>Perché l'abbiamo inserita</p> <p>Cosa vogliamo comunicare di questo luogo</p>		<p>Integrazioni</p> <p>Ci sono altri itinerari a cui potremmo "aggiunciarli"?</p>

- **schede esplicative** per comporre l'itinerario secondo la traccia indicata nell'infografica.



Strategie di gestione e sviluppo

Il percorso realizzato fin qui individua alcune strategie di gestione e sviluppo che possono dare radici e prospettiva al MuDiCa.

RADICI E LINFA NEL MULTIPLIO

Il museo diffuso nasce nel Multiplo Centro Cultura Cavriago, nello specifico nel Cantiere MuDiCa, e in esso trova casa, linfa per crescere e stimoli per rinnovarsi.

Questa interconnessione è fondante e cruciale perché il MuDiCa possa avere il suo luogo di ricomposizione, riflessione, confronto e crescita.

DAL BASSO MA RICONOSCIUTO

Il museo diffuso nasce dalla partecipazione spontanea di cittadini, gruppi e organizzazioni, ma può trovare solidità e riconoscimento formale anche negli strumenti amministrativi messi a disposizione dal Comune, quali i Patti di Collaborazione che potranno dare valore all'azione di cura e di impegno civico dei cittadini coinvolti negli itinerari e nell'animazione del MuDiCa.

INTERCONNESSO CON LE SCUOLE

Il museo diffuso, per la sua profonda connessione con la comunità e i suoi abitanti e per la necessità che sappia far dialogare i diversi mondi generazionali e quindi il passato con l'oggi, vive e cresce se condiviso, vissuto, animato, trasformato e arricchito dai bambini e dai ragazzi del territorio. Fondamentale è quindi la connessione con le scuole che possono trovare nel MuDiCa uno strumento prezioso didattico, relazionale e di cittadinanza attiva.

APERTO A NUOVI LINGUAGGI

Il museo diffuso può diventare accessibile e innovativo se sa accogliere e sviluppare linguaggi diversi, anche digitali. Il digitale infatti può davvero abbattere barriere, facilitare la fruizione e rendere le esperienze accessibili in autonomia e secondo i tempi di ciascuno.

SOSTENIBILE

Il museo diffuso vuole essere sostenibile, cioè è costruito in modo che ogni itinerario si auto-alimenti e si auto-sostenga. I percorsi infatti saranno costruiti in modo tale che siano fruibili e accessibili autonomamente da chi vorrà percorrerli, senza la necessità di guide turistiche o accompagnatori.

FESTOSO

Il museo diffuso una volta all'anno si presenta e ripresenta alla comunità, allestisce una grande festa cittadina e la anima con eventi speciali e con la partecipazione di ideatori, guide, voci narranti, ragazze e ragazzi, aprendosi al pubblico con maggior enfasi e intrecciandosi con eventi tematici, concorsi e mostre temporanee.

COINVOLGENTE

Il museo diffuso accoglie, aggrega, valorizza energia, competenze, interessi che germogliano nella comunità.

CONNESSO OLTRE IL TERRITORIO

MuDiCa si apre al confronto e allo scambio con altri musei diffusi presenti sul territorio nazionale, per condividere pratiche, strategie, e anche per avviare azioni sinergiche e collaborazioni.

3.Un, due, tre, ... via! I primi tre itinerari co-progettati

I cittadini e le organizzazioni che hanno preso parte agli incontri partecipativi nel mese di maggio, hanno definito tre possibili itinerari che rappresentano un ottimo e interessante punto di partenza di quello che potrebbe diventare nel tempo il catalogo, aperto e flessibile, degli itinerari diffusi del MuDiCa.

Si tratta di tre itinerari che esprimono ciascuno una particolare accezione e caratteristica.

- Il Castello ce l'avevamo - è un itinerario storico ma allo stesso tempo immaginario: il visitatore infatti viene accompagnato a conoscere le caratteristiche del Castello di

Cavriago, non più presente, attraverso pochissimi elementi architettonici visibili, arricchiti e sostenuti da un lavoro importante di approfondimento storico, scavi archeologici, studio dei castelli matildici. Tante sono infatti le figure di studiosi e appassionati che nel tempo hanno ricostruito una memoria viva e narrativa di questo Castello, valorizzando le caratteristiche per non abbandonare nell'oblio un simbolo che per Cavriago ha rappresentato un enorme valore identitario.

- La Resistenza qui è di casa! - è un itinerario storico che racconta fatti storici realmente accaduti e che svolge un'importante funzione identitaria, perché si sofferma sulle case dei partigiani cavriaghesi, donne e uomini della Resistenza, che hanno contribuito a formare l'identità di questa cittadina che è stata capace di contrastare il fascismo e di fare della Resistenza la sua cifra storica. Ripercorrere oggi questi luoghi e queste case aiuta il visitatore a fare un viaggio nel tempo e nella storia, ma anche nei valori della Resistenza e della nostra Costituzione.
- Vag al caffè! - è un itinerario relazionale: racconta quelli che sono stati nel secolo scorso i luoghi di aggregazione dei cavriaghesi e di come svolgessero una funzione sociale importante. Questi luoghi (caffè, circoli, cinema, ecc...) erano spazi in cui svagarsi, ma anche luoghi di ritrovo per fare politica, fare affari, scambi e commerci, divenendo quindi anche luoghi di rappresentanza e di testimonianza di diverse appartenenze e anime del paese. Questo itinerario diventa occasione per fare memoria e per chiedersi come cavriaghesi "quali sono oggi i nostri luoghi di aggregazione e intorno a quali valori ci riconosciamo?".

Di seguito sono illustrati i tre itinerari progettati durante gli incontri laboratoriali.

Itinerario 1. Il castello, ce l'avevamo!

Descrizione

La storia di Cavriago è strettamente legata al suo castello. Nato come torrione principale di un fortilizio medievale (oggi sede del Municipio e poi della Biblioteca), il castello si trovò al centro di numerose guerre tra Parma e Reggio Emilia, contendendosi il potere nella regione. La posizione strategica di Cavriago, tra Parma e Reggio, lo rese un obiettivo ambito e fonte di continue contese e scorrerie. I cavriaghesi, dal canto loro, non si dimostrarono un popolo remissivo. Il loro carattere ribelle li portò spesso a disobbedire ai potenti di turno, cercando di alleviare il peso delle angherie subite.

Collaborazioni

Volontari del Multiplo, associazione Carmen Zanti, ex appartenenti al Laboratorio delle identità e delle memorie.

Come si percorre

È un itinerario ad anello, una breve visita guidata a piedi con partenza e ritorno al Municipio Vecchio.

Tappe

- Tappa 1. Introduzione al percorso (storia e curiosità) - Partenza tra fontana e piazza con vista Sagrato;
- Tappa 2. **La rocca** del Castello - Via de Amicis
- Tappa 3. **Il ponte levatoio** - Via Cristo, detto del Cavaliere
- Tappa 4. **Il sagrato e la chiesa**
- Tappa 5. **Muro canonica**
- Tappa 6. **La ghiacciaia** - Via Don Tesauri: ricavata probabilmente in una delle torri d'angolo, si caricava di ghiaccio tramite pozzetto ancora presente sul Sagrato.
- Tappa 7. **Borgo interno** al Castello - Via Spato
- Tappa 8. **Mulino del Castello** alimentato dalle acque del torrente Girondola - oggi strada - che poi scendevano verso lo Sgrignano e Via Cairoli per scaricarsi poi al Rio o al canale ducale. Il torrente Girondola spesso straripava: *“si ricorda nel 1960 via Mercato con una vera cascata d'acqua!”*.

Supporti per la fruizione

- Audio;
- Totem o qr Code
- Semplici pannelli di varie dimensioni
- Gioco “O che bel castello”
- Spettacolo realizzato dagli studenti della scuola secondaria di primo grado in occasione del centenario della distruzione del Castello
- Ricostruzione con intelligenza artificiale del Castello

Itinerario 2. La Resistenza qui è di casa!

Descrizione

Itinerario storico che conduce alla scoperta di un pezzo di storia cavriaghese legata alla Resistenza, partendo dalle case di alcuni personaggi chiave di questo periodo. Questo itinerario riprende in parte la pubblicazione “Quando i luoghi raccontano le storie”, infatti in alcuni luoghi sono presenti cartelli esplicativi.

Collaborazioni

Associazione Nazionale Partigiani d’Italia, Associazione Nazionale Alpini.

Come si percorre

Itinerario ad anello.

Tappe

- Tappa 1. **Casa Generale Reverberi** - partenza, piazza Zanti, 11. Presenza di una targa commemorativa
- Tappa 2. **Casa don Dossetti** - via don Tesauri, 22. Presenza di un cartello
- Tappa 3. **Casa Angelo Zanti** - via Cristo, detto del Cavaliere,
- Tappa 4. **Casa Rosina Becchi** - via Cavour, 15. Presenza di un cartello
- Tappa 5. **Casa Piero Mora**, via Roncaglio. Presenza di un cartello
- Tappa 6. **Casa Tina Clarice Boniburini** - via Roncaglio, 63. Presenza di un un cartello

Supporti per la fruizione

- Libri
- Targhe
- Video
- Monumenti

Itinerario 3. Vag al caffè!

Descrizione:

L’itinerario invita a scoprire i segreti di alcuni luoghi di aggregazione in centro a Cavriago.

Collaborazioni

Cittadini.

Come si percorre

Itinerario ad anello.

Tappe

- Tappa 1. **Caffè Buenos Aires** - partenza da via Don Tesauri, 2/c. Era il bar dei negozianti e dei mercanti. Si poteva rimanere fino a tardi a giocare a carte. Era frequentato solo da uomini, le donne andavano al bar Centrale che era il bar dei vip.
- Tappa 2. **Bar Cooperativa ed ex bocciodromo** - via della Repubblica, 4. Era il bar degli artigiani e degli operai, il bar dei comunisti. Sotto c'era il gioco delle bocce e c'è ancora un pezzo di muro del castello.
- Tappa 3. **Caffè Centrale** - Piazza Zanti, 1
- Tappa 4. **Caffè Garibaldi** - Piazza Garibaldi, 1. Bar ancora esistente con lo stesso nome. Era luogo di ritrovo dei colombofili che qui discutevano sulle qualità e le prestazioni dei loro colombi viaggiatori
- Tappa 5. **Bar Gran Pino** - via XX Settembre, 2. Scendendo verso est da piazza Zanti, lo sguardo si volge al maestoso cedro del Libano che domina l'area parrocchiale del Gran Pino. Qui vi era la sede dell'omonimo bar, luogo di ritrovo della parte cattolica e democristiana, e degli agricoltori, che qui specie la domenica si scambiavano merci e chiudevano contratti.
- Tappa 6. **Locanda e bar Gran Turco** - non aveva un'identità particolare. Qui soggiornò Pippo Baudo.

Supporti per la fruizione

Interviste, memorie, testimonianza, fotografie.

4. I patti di collaborazione

Uno strumento che verrà attivato per garantire la sostenibilità del Museo nel tempo e per coinvolgere con continuità i cittadini e le associazioni nella costruzione e gestione degli itinerari del MuDiCa, sono i patti di collaborazione.

I patti di collaborazione possono essere stipulati tra cittadini e amministrazione comunale così come stabilito dal Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, uno strumento giuridico innovativo che il Comune di Cavriago ha approvato con delibera di Consiglio Comunale il 05 aprile 2022.

I patti di collaborazione sono accordi attraverso i quali cittadini singoli o associati e uno o più soggetti pubblici definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali, immateriali e digitali. In particolare, i patti individuano l'interesse generale da tutelare, le azioni di cura, la durata del patto e le responsabilità condivise, valorizzando capacità, competenze, risorse dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici).

Nei prossimi mesi il Comune di Cavriago stipulerà quindi dei patti con cittadini e organizzazioni per la gestione del MuDiCa.